



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LI **n° 1/2019**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

QUARESIMA: UN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Con il Mercoledì delle Ceneri è iniziato il cammino quaresimale che ci porterà fino alla Pasqua, la festa più grande del Cristianesimo dove Cristo Gesù, il Figlio di Dio, offre la sua vita morendo sulla Croce per la salvezza dell'umanità.

In questo cammino di 40 giorni fatto di preghiera, di digiuno caritativo, di rinnovamento interiore e di ascolto della Parola di Dio, la Chiesa ci invita alla conversione e a ritrovare il candore della veste battesimale.

Abbiamo iniziato la Quaresima con l'imposizione delle ceneri. Ma non basta un po' di ceneri sul capo per sentirci a posto. È necessario la coerenza di vita, allontanando da noi le mezze misure, gli accomodamenti, le falsità e le ipocrisie tanto condannate da Gesù nei farisei, le brutture spirituali... per metterci sui binari della rettitudine e della verità.

La Quaresima è un tempo di grazia che Dio ci concede per lottare contro noi stessi, con la nostra coscienza, con le nostre passioni perché il "nemico" è dentro di noi, nel nostro cuore: "Dal nostro cuore provengono i pensieri malvagi, gli omicidi, gli adulteri, la prostituzione, i furti, le false testimonianze".

Abbiamo bisogno di un profondo cambiamento di vita. Il passo più importante che dobbiamo fare è il passo della carità. Dice in effetti San Paolo: "Non abbiamo altro debito gli uni verso gli altri se non quello della carità". La carità non è solamente fare l'elemosina a un poverello. Le opere di misericordia sono senz'altro il fior fiore della carità. Ma la carità è anche il saluto cortese e fraterno. È la parola buona al momento opportuno; è smorzare le tensioni in seno a una fraternità, a una famiglia o a un

gruppo umano; è guardare più al positivo che al negativo nelle persone; è evitare di parlare male degli altri; è far bene il proprio lavoro e il proprio dovere senza scaricare tutto il peso e la fatica sugli altri; è guardare gli altri con benevolenza. Il vero spirito che deve animare il nostro

cammino quaresimale verso la Pasqua non è mirare al plauso umano, ma al gradimento di Dio. L'imposizione delle Ceneri sul capo vogliono dirci che la vita dell'uomo su questa terra è precaria e fragile. L'uomo è una meteora che brilla solo per poco.

La carità deve essere il nostro stile di vita. Essa vale più che astenersi dai cibi, dal non mangiar carne. Ben diceva San Paolo: "se non ho la carità non sono nulla". La Quaresima serve proprio a questo: far rifiorire in noi le virtù cristiane e la carità è la virtù più bella che possiamo avere. La Quaresima non è fine a sé stessa, ma è in vista della grande Festa di Pasqua, dove Cristo vince la morte con la sua gloriosa resurrezione, per dare speranza e vita a tutta l'umanità.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri amici delle Missioni per la generosità mostrata verso le nostre due missioni del Centrafrica e del Perù, una generosità che ha superato ampiamente quella dell'anno precedente. I nostri missionari saranno veramente contenti dell'aiuto ricevuto.

Approfitto anche di questo bollettino per augurare ai nostri amici una radiosa Pasqua affinché questa festa della nostra fede porti gioia e speranza a tutti.



Buona Pasqua!!!

Fra Gianfranco Iacopi

IMPRESSIONI PERUVIANE

Sono tornato in Perù dopo oltre un anno. Le uniche città che ho potuto visitare sono state Lima e Trujillo.

La prima impressione che ho avuto di Lima è quella di essere diventata una metropoli caotica e disordinata. Il traffico è diventato impossibile. Non v'è strada, avenida o autostrada che non sia intasata di automobili che rallentano il traffico.

In certe ore di punta, si formano lunghe code di chilometri e chilometri. Se poi si percorrono strade come la Panamericana Nord, la Carretera Centrale, o la Panamericana Sud dove transitano anche i camion, allora la cosa diventa allucinante: ti dà l'impressione che i camion ti vogliono schiacciare da una parte e dall'altra. Quello che succede in Lima, succede anche in Arequipa e Trujillo.

L'economia è in continua espansione. Cresce intorno a un 5-6% ogni anno. Tutto questo è un buon segno per il Perù, anche se la povertà estrema non è ancora stata eliminata. Vi sono zone, come la Serrania (la zona Andina), che vivono ancora poveramente, senza l'elettricità, gas o acqua potabile.

Un'altra realtà che mi ha colpito è la presenza di molti venezuelani, fuggiti dalla loro Patria a causa del regime dittatoriale di Maduro. Alcuni dicono che i venezuelani presenti in Perù siano all'incirca 600 mila. Forse una cifra troppo grande. Stanno svolgendo i lavori che un tempo facevano i peruviani: camerieri, venditori ambulanti, moto-taxisti...

L'Ordine Cappuccino ha subito un po' di rallentamento: le vocazioni non sono più abbondanti come anni addietro, anche se quest'anno vi sono 12 novizi.

La perseveranza dei fratelli si è affievolita. C'è stata la Visita del Padre Generale fra Roberto Genuin che ha voluto conoscere personalmente la realtà. Al suo ritorno a Roma, ha messo in evidenza che ci sono segni positivi nella Provincia che fanno bene sperare e di andare avanti con coraggio e positività.

Il lavoro apostolico è sempre molto grande, Parrocchie con molta popolazione che danno un bel da fare ai confratelli; un lavoro esigente, ma allo stesso tempo gratificante, perché i parrochiani sanno riconoscere il lavoro dei Frati.

I Cappuccini Peruviani hanno iniziato la loro presenza anche in Bolivia, dove sono presenti in tre luoghi diversi nella regione di Santa Cruz de la Sierra. Non sono ancora sorte



vocazioni boliviane, ma c'è da sperare, prima o poi, che anche in questa nazione sboccheranno figli del Poverello di Assisi.

Ora in febbraio avranno la loro Assemblea Annuale dove verranno messe sul tavolo tutte le problematiche inerenti alla vita delle Fraternità e, in agosto di quest'anno, avranno il Capitolo Provinciale elettivo.

Abbiamo inviato qualche settimana fa un container pieno di viveri, di macchinari, di letti per ospedali, di magliette e tante altre cose. Siamo sicuri di essere stati di aiuto e a questi nostri fratelli che lavorano indefessamente per il popolo peruviano, ricco di fede e di tanta umanità.

Auguriamo ai nostri confratelli peruviani e boliviani ogni bene.

Fra Gianfranco Iacopi



Nozze d'Oro Sacerdotali

**50 Anni di vita sacerdotale di Mons. Lino Panizza,
Vescovo di Carabayllo (Perù)**

50 anni dedicati alla Missione, alla formazione professionale della popolazione peruviana, attraverso l'Università Cattolica Sedes Sapientiae, nei sobborghi della Grande Lima. A Lui e al P. Lorenzo Zamperin, compagni di Sacerdozio, i nostri migliori auguri per un apostolato sempre più fecondo. Messa di ringraziamento ai piedi della Madonna della Misericordia di Savona: il 20 Marzo alle ore 10.

PAPA FRANCESCO NELLA PENISOLA ARABICA, CUORE DELL'ISLAM

Nel 1219 San Francesco, infiammato dal grande desiderio di andare tra i Saraceni e i non cristiani per annunciare il Vangelo di Cristo, si imbarcò su una nave dei crociati e si diresse in Egitto.

Si separò dai crociati e si diresse, armato solo della fede in Cristo, al campo dell'esercito del Sultano Malik Al Kamil per incontrarsi con lui.

Fu un incontro di mutuo rispetto. Frutto di quest'incontro fu il Salvacondotto avuto dal Sultano, per poter visitare la Terra Santa, dove Francesco lasciò un nucleo di frati la cui presenza perdura fino ai nostri giorni.

A ottocento anni dall'incontro di San Francesco col Sultano, Papa Francesco ha avuto uno "Storico Incontro" con il Grande Imam Sunnita Ahamad Al-Tayyib. I due si sono dati un fraterno abbraccio di amicizia, di rispetto e di fratellanza. Nessun Papa, fino al momento, aveva messo piede nella Penisola Arabica, Santuario dell'Islam.

È stata firmata, poi, una Dichiarazione Comune tra Papa Francesco e il Grande Imam dell'Università di Al-Azhar del Cairo che dice: "In nome di Dio Al-Azhar al-Sharif - con i musulmani d'Oriente e d'Occidente -, insieme alla Chiesa Cattolica - con i cattolici d'Oriente e d'Occidente -, *dichiarano di adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio*", per costruire insieme la convivenza pacifica tra le religioni e i popoli.

Quest'Incontro potrebbe essere definito come frutto dell'incontro tra il Poverello di Assisi ed il Sultano d'Egitto in quel lontano 1219.

Il giorno dopo, nello stadio Zayed Sports City di Abu Dhabi, è stata celebrata la Messa di fronte a oltre 170 mila persone, tra cui 4 mila musulmani vestiti con *thawb* bianco e le donne vestite con i loro *shila* nero.

Lo stadio era sormontato da una grande croce, simbolo del cristianesimo, che nelle chiese cristiane e sui campanili, non può apparire mai sul tetto. I cristiani di Arabia erano



mescolati con i cristiani provenienti dall'India, dalle Filippine, dal Pakistan e da altre nazioni.

Col suo ritorno a Roma, si è conclusa la storica visita di Papa Francesco nella terra sacra dell'Islam, una visita lampo di appena tre giorni, nella speranza che le minoranze religiose, grazie alla "doppia firma" del Papa e dell'Iman, mai più si sentano discriminate.

Fra Gianfranco Iacopi



SPERANZA PER LA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Dopo circa due settimane di discussioni serrate a Khartoum (capitale del Sudan), a metà febbraio scorso è stato firmato a Bangui, la capitale del Centrafrica, un accordo di pace tra il governo centrafricano e quattordici (dico quattordici!) diversi gruppi di ribelli armati che controllano circa l'80% del territorio del Paese. L'accordo è stato firmato sotto l'egida e con la mediazione dell'ONU e dell'Unione Africana.

Un po' di storia

In dicembre 2012, dei gruppi di ribelli e di mercenari musulmani, ben organizzati e armati di tutto punto, sono entrati nell'R.C.A. da nord, venendo dal Sudan et dal Tchad e hanno occupato e invaso il Paese. Malgrado l'aiuto di soldati Sudafricani, l'esercito centrafricano non ha potuto fare nulla e i soldati si sono dati alla macchia con armi e bagagli. In marzo 2013, i ribelli hanno occupato la capitale Bangui e cacciato il Presidente Bozize che è fuggito all'estero. Poi, hanno occupato il resto del paese rubando, saccheggiando, uccidendo e imponendo la loro legge. Hanno insediato uno dei loro come nuovo Presidente, accusando Bozizé di non occuparsi della loro regione. Dopo un po', in alcune zone la gente ha reagito con le armi, con il risultato di aumentare il disordine e l'insicurezza generale, con scontri, morti e migliaia di sfollati. Più di un milione sono fuggiti nei Paesi vicini (Tchad e Cameroun) e alcune centinaia di migliaia sono sfollati all'interno del Paese. Risultato: niente più scuole né ospedali, campi e lavoro abbandonato, fame e malnutrizione, specie per i bambini. I morti sono stati migliaia, sia direttamente per gli scontri, sia per le malattie.

Nonostante le difficoltà, la Chiesa è rimasta sul territorio e vicina alla gente, aiutando come possibile.

Ma il prezzo pagato è pesante: dieci sacerdoti sono stati uccisi e decine di chiese, case etc. sono state saccheggiate o distrutte, con perdite gravi di materiale e di mezzi.

Alcuni Paesi come la Francia e l'Unione Europea hanno inviato delle truppe di interposizione.

L'ONU a inviato un grosso contingente (attualmente circa 12.000 militari) e si è formato uno status quo molto precario. I gruppi ribelli si sono installati nelle zone più ricche del Paese, specie il centro-est, dove controllano oro, diamanti, allevamenti di mandrie e commerci vari con cui si arricchiscono e acquistano armi. Finora il governo è impotente, anche perché non ha esercito né altre forze dell'ordine.

In questi anni, ci sono stati sette tentativi di mediazione e di accordi, ma senza risultati concreti.

Questo è l'ottavo accordo di pace. Sembra che sia la volta buona. Speriamo. Anche se i ribelli hanno fatto delle richieste molto pesanti: amnistia generale per tutti i mi-



sfatti (e sono tanti...), riconoscimento e integrazione delle loro truppe nelle forze dell'ordine e vari ministeri nel nuovo governo e nell'alta amministrazione.

Le perdite e le ferite materiali e umane sono e restano gravi e profonde. Speriamo che la volontà di vivere del popolo centrafricano e l'aiuto del Signore aiutino il Paese a risollevarsi e a costruire un futuro migliore per sé e per i propri figli.

Fra Agostino Bassani

VITA DI MISSIONE

Per noi missionari in Centrafrica la vita di missione si fa più difficile di giorno in giorno. Ma a chi consiglia amichevolmente di mollare tutto e venire via rispondiamo che i motivi del nostro vivere in missione non sono venuti meno, restano e anzi c'è più necessità ora di prima, dato il peggioramento della situazione sociale e il gran disordine e violenza che si registrano in tutto il paese. Le nostre missioni e i missionari sono diventati da una parte luoghi di rifugio in tempi di uccisioni e saccheggio, dall'altra sono diventate anche luoghi dove i banditi venuti dal nord possono ancora trovare qualcosa da rubare e distruggere in barba alle tradizioni pacifiste e di accoglienza che le nostre missioni hanno sempre svolto.

Le motivazioni di vita missionaria ci sono ancora, ma non bisogna cercare nelle sensazioni epidermiche di paura o smarrimento, per trovare nella vita della nostra chiesa dei segni positivi di sopravvivenza e persino di crescita, ma bisogna cercarli e trovarli nel vivere profondo di cristiani e comunità



P. Cirillo in brousse con un catechista

provate da ogni sorta di sofferenza, la più eclatante fra molte altre, l'aggressione del primo maggio 2017 alla Parrocchia N.D. de Fatima a Bangui con l'uccisione del sacerdote e di 20 cristiani.

La fede cristiana messa a dura prova dalle frequenti uccisioni è occasione di scoraggiamento ma anche occasione di testimonianza, e i testimoni non sono mancati.

Nel nostro stare assieme ai nostri cristiani vogliamo essere loro di aiuto soprattutto nelle emergenze, ma il nostro vivere deve essere alimentato da una fede che si approfondisca con la preghiera e la carità operosa.

Fra Cirillo Marchi

CAPITOLO ELETTIVO DELLA PROVINCIA CAPPUCCINA CENTRAFRICANA

Come si può vedere dalla foto, i nostri Confratelli Centrafricani e Ciadiani si sono messi alla guida della Custodia Generalizia Cappuccina. Vi è tra gli eletti anche Padre Pio Vallarino come "reliquia", a rimarcare che i "genovesi" sono stati gli iniziatori, assieme ai frati della Savoia, della presenza



Nella foto da sinistra: Fra Pio Vallarino, Fra Simon DESE, Fr. Jean MIGUINA (Custode), Fra Martial WAGO, Fra Valentin MBATMEGUE

cappuccina in Centrafrica e Chad. Ed è giusto che sia così. Tanto la Chiesa Locale, come le Istituzioni devono camminare verso la autonomia, verso il sapersi gestire da soli, assumendo la responsabilità di saper condurre la Custodia Cappuccina del Centrafrica e Chad in forma responsabile. L'aggancio con la Provincia Madre è rimasto: Padre Pio Vallarino, uomo saggio e spirituale. Lui potrà far pervenire alla Provincia di Genova le istanze e i bisogni di questa Custodia.

Il nuovo Custode è Fra. Jean MIGUINA; i Consiglieri sono: Fra Martial WAGO, Fra Valentin MBATMEGUE, Fra Simon DESE, Fra Pio VALLARINO.

Ai nostri cari Confratelli Eletti auguriamo un Buon Lavoro nel servizio alla Custodia, ricca di vocazioni e di lodevoli iniziative in beneficio della comunità ecclesiale, che fanno ben sperare per il futuro.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA: QUANDO LA PACE?

Si è organizzato in Genova l'11 marzo un incontro sulla Repubblica Centrafricana, promosso dallo SMA, dal titolo: "Repubblica Centrafricana QUANDO LA PACE?" il relatore è stato Mons. Nestor Nongo-Aziagbia religioso dello SMA, Presidente della Conferenza Episcopale del Centrafrica. Vi ha partecipato molta gente e un folto gruppo di Religiose, Religiosi, Cappuccini, Carmelitani e dello SMA, la Comunità di S. Egidio. Mons. Nestor ha fatto un'ampia esposizione mettendo in



P. Agostino Bassani e Mons. Nestor Nongo-Aziagbia

evidenza che il problema della pace in Centrafrica non è un problema originato dalle varie credenze religiose (Cristiani, Musulmani o animisti), ma piuttosto da grandi interessi economici interni ed esterni al Centrafrica.

La via d'uscita è un governo stabile e forte, sostenuto da un buon esercito che difenda i diritti di tutto il popolo e dove la Chiesa si faccia garante di questi diritti.

La Chiesa è stata sempre un pilastro per la Repubblica Centrafricana.

ULTIMA ORA

**Il Signore ha dato, il Signore ha tolto,
sia benedetto il nome del Signore!**

(Gb. 1,21)

Reverendi Padri,
Reverende Suore,
Cari fedeli della
diocesi Bouar,
Amici e conoscenti,



la Diocesi di Bouar, la famiglia dei frati cappuccini in Ciad e la famiglia di Zoumaldé con profondo rammarico Vi annunciamo il ritorno a Dio del Padre Toussaint Zoumaldé, Sacerdote Cappuccino della Custodia del Ciad e Centrafrica; la morte brutale è avvenuta durante la notte tra martedì 19 e mercoledì 20 marzo 2019.

Venuto a Bouar per animare una sessione di formazione in favore dei Sacerdoti della Diocesi, ritornava nella sua Fraternità di Baibokoum in Ciad, passando per il Cameroun. Arrivato a Ngaoundéré, voleva passarvi la notte e continuare il giorno dopo. Lì è stato assassinato da uomini sconosciuti.

Sono in corso le pratiche per rimpatriare le sue spoglie a Bouar.

Un comunicato Vi sarà dato successivamente per la data delle esequie.

Che la sua anima riposi in pace.

*Padre Jean Miguina
Ministro Custode*

**Dalla Provincia di Genova giungano alla cara Custodia del Ciad-RCA le più sentite condoglianze per questo evento tanto tragico e doloroso.
Uniti nella preghiera.**

MERCATINO SOLIDALE

per le **MISSIONI DEI CAPPUCINI**

Via Casati 9 - GENOVA SESTRI

Ogni 1° Sabato del Mese

Cosa puoi TROVARE o cosa puoi PORTARE:

- Piccolo mobilio in buono stato - Quadri e cornici - Lampadari - Dischi
- Oggettistica varia - Piccoli elettrodomestici funzionanti
- Stoviglie - Giocattoli (no peluches) - Libri usati e nuovi, fumetti



**IL RICAVATO SARA'
DEVOLUTO PER LA
TRIVELLAZIONE
DI UN POZZO
D'ACQUA POTABILE
IN REPUBBLICA
CENTRAFRICANA**

Lasciati tentare, vieni a curiosare....



Centro Missioni Frati Cappuccini



Punto di Fraternità ONG-ONLUS

CONVENTO DEI FRATI MINORI CAPPUCINI DI MONTEROSSO AL MARE - RITIRI SPIRITUALI 2019

Dal titolo "I PROMESSI SPOSI E I CAPPUCINI": Psicologia, fede e attualità dei Promessi Sposi e dei suoi personaggi.

Una bella lezione di vita tra psicologia e fede attraverso i personaggi dei Promessi Sposi, sempre attuali e contemporanei, che ci guideranno alla lettura della nostra storia personale: la vita migliore che è il destino di tutti.

"Noi (cappuccini) siamo come il mare, che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi" - I Promessi Sposi - cap. 3

13-14 aprile 2019 DON RODRIGO e IL CONTE ATILIO. Un cattivo capriccio, la sete di potere e possesso provocano il male e alimentano la parte più cupa dell'animo umano. Il rapimento di Lucia rispecchia una tematica così grave e attuale: la violenza sulle donne.

11-12 maggio 2019 FRA CRISTOFORO E FRA GALDINO. Il pane duro del perdono: la misericordia è più potente della provvidenza. La misericordia vuol dire che l'amore divino scende a quella profondità in cui la natura, al vertice, è libertà e bellezza. Il perdono, la cosa "più" impossibile, è un essere afferrati e reintrodotti nella positività propria. Ne scaturisce il servizio in semplicità e disponibilità.

8-9 giugno 2019 LA MONACA DI MONZA. Gertrude è uno dei personaggi cristiani più tragici, poiché la vera umana tragedia non si ha quando il protagonista è il fato, bensì quando è la libertà. La monaca di Monza è come murata dentro una tradizione che da rispettabile diviene sommamente ingiusta. Siamo spesso vittime della mentalità del nostro tempo, il ritratto di chi conduce due vite opposte: una imposta e l'altra libera, senza appartenere veramente a nessuna delle due.



PUNTO DI FRATERNITÀ

PROGETTI PROMOZIONE SOCIALE

Queste offerte possono essere **detraibili o deducibili fiscalmente**

1. TRIVELLAZIONE POZZO D'ACQUA POTABILE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Significa assicurare alle popolazioni un'acqua pulita che non porti malattie intestinali. TRIVELLAZIONE € 16.000,00 - MANUTENZIONE € 150,00

2. NUTRIZIONE e SALUTE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana, specialmente i bambini, soffrono di denutrizione

Sacco da 50 kg. di latte in polvere	€ 200,00
Sacco da 90 kg. di legumi	€ 100,00
Sacco da 50 kg. zucchero	€ 60,00
Sacco da 50 kg. di riso	€ 40,00
Acquisto di medicinali e vaccini	Offerta libera
Acquisto di medicinali per dispensario oculistico	€ 150,00

3. ISTRUZIONE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana è analfabeta specialmente le femmine. Aiutiamoli procurandogli: quaderni, libri, matite e penne. **Offerta libera.**

UN SOGNO CHE POTREBBE PRESTO DIVENTARE REALTÀ

Nel campo dell'Istruzione, una delle priorità che ci eravamo proposti, era quello di realizzare una **UNIVERSITÀ**. Vi sono persone generose e lungimiranti che sarebbero disposte ad aiutare questo Progetto a realizzarsi nella **Diocesi di BOUAR**.

Sarebbe, questo, un uno dei più grandi contributi per questa Nazione derubata e dilaniata dai depredatori di turno e dalla violenza. Voglia il cielo si possa mettere presto la Prima Pietra di questo SOGNO!

4. SOSTEGNO A DISTANZA IN PERÙ E CENTRAFRICA

Tu puoi assicurare il futuro di un bambino/a con € 30,00 mensili. Ti si invierà la foto del bambino adottato.



Le offerte per i progetti di promozione sociale vanno fatte:

per **POSTA C.C.P. 22177166** intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

Via Mura di S. Bernardino 15 - 16122 GENOVA GE

IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166

specificando nella causale: **n. del progetto scelto**

Per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14**

c/c n. **1668280** intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280

specificando nella causale: **n. del progetto scelto**

Queste offerte possono essere **deducibili o detraibili fiscalmente** secondo la norma vigente

Caro Benefattore
di Punto di Fraternità,

per le offerte ai fini della
DEDUZIONE O DETRAZIONE

occorre che ci

COMUNICHiate, il Vostro
CODICE FISCALE

per e-mail:

missioni@cappucciniliguri.it
o per telefono: **0106509136**

Ringraziamo tutti coloro
che hanno già provveduto

OPERA DI SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

Queste offerte **non sono detraibili fiscalmente**

Con un gesto di carità puoi donare ai tuoi cari un attestato d'amore che si perpetua nella preghiera di suffragio e nelle opere a favore dei più bisognosi. I missionari s'impegnano a celebrare annualmente delle SS. Messe per i loro benefattori e a ricordarli quotidianamente nelle preghiere di ogni Fraternità. A ciascun iscritto sia vivo che defunto verrà rilasciata un'immaginetta ricordo.	Offerta libera
S. Messa: concretizza il tuo affettuoso ricordo per le persone care defunte facendo celebrare per loro una o più Sante Messe dai missionari.	Offerta libera
SS. Messe Gregoriane (n. 30 S. Messe consecutive).	Offerta libera

Le offerte per scopi religiosi e tutte le offerte generiche a cui non interessa la detrazione vanno fatte:

per **POSTA C.C.P. 336164** intestato a: **PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI**

Via Mura di S. Bernardino 15 R - 16122 GENOVA GE

IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14 n. 1554580** c/c intestato a:

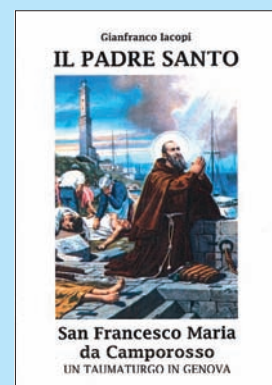
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI - IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

I LASCITI E OFFERTE ALLE MISSIONI SONO USATE COSÌ:

- SI RISPETTA LA VOLONTÀ DEL DONANTE
- SI FINANZIANO I DISPENSARI
- SI ASSICURA UNA BUONA ALIMENTAZIONE AI BAMBINI ATTRAVERSO REFETTORI COMUNITARI
- SI DA ACQUA POTABILE ATTRAVERSO TRIVELLAZIONI DI POZZI
- SI EDUCA CON LA SCUOLA
- SI INSEGNANO ARTI E MESTIERI

È stata stampata una breve, ma interessante, biografia del Padre Santo dal titolo: "San Francesco Maria da Camporosso, un Taumaturgo in Genova". L'autore è il Procuratore delle Missioni Liguri, P. Gianfranco Iacopi. Il costo è di € 5,00 e il ricavato della vendita sarà destinato totalmente in aiuto alle missioni.

Richiedilo alla Procura delle Missioni
tel. 0106509136
per e-mail: missioni@cappucciniliguri.it



5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA

Ricordati il Codice Fiscale 950 276 201 03
della nostra Associazione PUNTO DI FRATERNITÀ

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternita.org

Responsabile: Roberto Parodi - Autorizzazione Tribunale di Genova R.S. 42/68 con approvazione ecclesiastica - 3321419 Stampa B.N. Marconi - Genova - Tel. 010.6515914